

VALCAMONICA

VALSAVIORE. Assemblee a Sellero, Cevo e Berzo Demo con la dirigente provinciale

Accorpare le sedi scolastiche: accordo difficile ma necessario

Entro la fine di novembre i Comuni interessati dovranno decidere, al di là dei campanilismi. Il problema è garantire la qualità

Daniela Rossi

Il dirigente scolastico provinciale, Maria Rosa Raimondi, ha partecipato ieri ai tre incontri di Sellero, Cevo e Berzo Demo, organizzati dall'Unione dei Comuni per discutere con la cittadinanza un'alternativa condivisa sui plessi scolastici. Entro il 30 novembre i Comuni interessati dovranno esprimersi sull'ipotesi che prevede il mantenimento di almeno una scuola in ogni Comune: primaria a Cevo e a Demo, secondaria di primo grado a Valle e a Berzo, e la confluenza degli studenti di Sellero e Novelle a Cedegolo.

Il tema della scuola genera preoccupazione perché riguarda un'intera comunità: i dati demografici indicano una diminuzione delle nascite di circa il 25% ogni anno, come conferma il presidente dell'Unione e sindaco di Berzo Demo Corrado Scolari, e i numeri non rientrano nei parametri formali minimi previsti dal Ministero. O si programma, o si subisce: nel giro di pochi anni, le scuole della Valsavioire rischiano di sparire.

L'Ufficio scolastico provinciale e i sindaci stanno quindi valutando una serie di considerazioni per garantire la qualità dell'istruzione, eliminando per quanto possibile la pluriclasse e fornendo risorse necessarie, in termini di organico. Il sindaco di Savioire, Alberto Tosa, prende l'impegno di

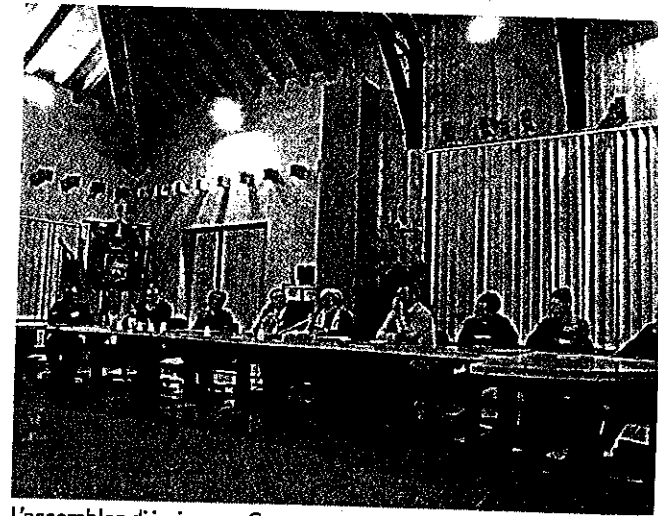
garantire il trasporto gratuito e di agevolare il servizio mensa per le famiglie a basso reddito. «I soldi che l'accorpamento permetterà di risparmiare, almeno 10mila euro l'anno - promette Silvio Citroni, sindaco di Cevo - saranno reinvestiti in attività didattiche e sportive».

UNA PARTE dei genitori continua però ad avere perplessità, per la maggiore distanza da percorrere, o per il timore che non ci siano insegnanti disposti a trasferirsi in montagna. Un'altra questione è il tempo pieno, già attivo per le elementari di Cevo, a cui dovrebbero tuttavia adeguarsi gli alunni che provengono da Valle. Alcuni hanno avviato una raccolta di firme per mantenere lo stato di fatto, altri si dicono disposti a iscrivere i figli in altre scuole. Resta aperta la possibilità di includere nel plesso di Valle anche gli studenti di Andrista, frazione di Cevo, una quindicina in tutto, che finora hanno sempre avuto Cedegolo come riferimento, perché più vicino.

Ma non sarà facile mettere d'accordo le diverse esigenze di famiglie, insegnanti, amministratori. La questione di fondo, però, va oltre gli aspetti organizzativi e riguarda l'educazione stessa dei ragazzi, oltre le diffidenze di campanile: «Non è una ragione strettamente organizzativa ma penso sia alla base di tutto - afferma il dirigente - e si tratta di



La scuola elementare di Cevo



L'assemblea di ieri sera a Cevo

Ma non sarà facile mettere insieme le esigenze di famiglie insegnanti e amministratori

condividere scelte e percorsi formativi comuni, in cui tutti partono alla pari e sanno di lavorare per valorizzare un territorio». Nelle prossime settimane ci saranno altri incontri. Impossibile accontentare tutti, ancora più arduo andare oltre l'immediato e scegliere immaginando come sarà la Valsavioire tra 20 anni. ♦